

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT INDUSTRIAL SPA; PANICALI (UILM): “NON ACCETTIAMO LA CESSIONE DELLO STABILIMENTO IRPINO DELLA IRISBUS; IL GOVERNO INVESTA RISORSE E MEZZI PER AMMODERNARE IL “PARCO AUTOMEZZI” NAZIONALE CHE È OBSOLETO”

L'intervento di Eros Panicali, nell'aula Parlamentino del ministero dello sviluppo economico, dove è in corso l'incontro tra governo, sindacati, Fiat Industrial SpA ed Anfia

“Non accettiamo che l'unico stabilimento che produce autobus in Italia venga chiuso, o passi di mano dall'attuale proprietà. In questa sede siamo a sollecitare ufficialmente il governo, affinché determini strumenti e metta a disposizione risorse utili ad ammodernare il parco autobus nel nostro Paese. E' l'unico modo per salvare il sito a rischio della Irisbus Spa di Valle Ufita in provincia di Avellino, gli addetti che ci lavorano e quelli dell'indotto collegato che superano, questi ultimi, il migliaio di unità”.

Lo ha detto Eros Panicali, segretario nazionale della Uilm e responsabile del settore Auto nel corso dell'incontro che si sta tenendo presso il dicastero dello Sviluppo Economico tra sindacati, “management” di Fiat Industrial Spa e i vertici dell'associazione dell'Anfia.

“Fiat Iveco del gruppo Fiat Industrial Spa –ha sottolineato Panicali- ha di fatto ceduto lo stabilimento irpino della Irisbus Spa, attraverso un accordo preliminare, alla società Itala Spa, appositamente costituita dall'imprenditore De Risio per questa operazione. Noi siamo convinti che il cambio di imprenditore possa cambiare la missione produttiva e mettere a rischio i livelli occupazionali della fabbrica in questione e dell'indotto relativo. La società del gruppo Fiat, dopo aver ristrutturato gli impianti avendoci investito più di 8 milioni di euro, potrebbe recedere dalla cessione se l'esecutivo assicurasse un impegno per sostenere la produzione di almeno un migliaio di bus su base annua. Sappiamo che il mercato di riferimento tocca i livelli più bassi, ma ci rendiamo conto che anche il parco mezzi di questo specifico segmento a livello nazionale è allo stato obsoleto e senescente. Ci sono gli spazi perché il governo possa intervenire. Ribadiamo la necessità di questa azione, in modo che Fiat Industrial riveda la decisione presa”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 20 luglio 2011